



Futuri urbani digitali 2026: Spazio urbano e città cibernetica

Politecnico di Milano, 12-13 maggio 2026

CALL FOR POSTERS

Lo spazio urbano sta subendo forti cambiamenti, popolandosi di nuove presenze e animandosi di nuove relazioni sociali, che portano ad una sempre più completa convergenza tra la dimensione fisica e quella digitale. Prendere coscienza di questo cambiamento spaziale in divenire, ma ancora lontano dal suo compimento, è un requisito essenziale per poter governare la città cibernetica secondo il principio di responsabilità, cioè per “la continuazione di una vita che sia autenticamente umana” come dice il filosofo Hans Jonas.

Il workshop si pone l'obiettivo di ragionare, in ottica interdisciplinare, su questa evoluzione dello spazio nella nuova città cibernetica, concentrandosi su tre temi principali: Usi della città cibernetica, Percezioni della città cibernetica, Valori della città cibernetica.

La partecipazione al workshop è aperta a giovani ricercatrici e ricercatori (in particolare dottorandi e postdoc) sia come uditori, sia come espositori di un poster.

I poster proposti devono documentare obiettivi, metodi e risultati di ricerche in corso sui temi principali del workshop. Sono ammessi sia poster che espongono linee di ricerca maggiormente teoriche sia poster con riferimenti a casi studio e/o applicazioni. Sono ammessi poster con didascalie in lingua italiana o inglese.

Una bozza formato A3 o A4 contenente titolo, breve spiegazione del tema affrontato e metodologia adottata dovrà essere inviata per la selezione in formato PDF al link: <https://forms.gle/6XLUeqADqRJNqxGo8> entro e non oltre il 20 Marzo.

In base alle proposte ricevute e allo spazio disponibile per l'allestimento, gli organizzatori si riservano di effettuare la selezione dei poster che saranno esposti durante il workshop.

Gli autori dei poster selezionati riceveranno una comunicazione entro il 31 Marzo 2026 e avranno occasione di completare il loro lavoro in vista del Workshop.

Le spese di stampa sono a carico degli organizzatori. I ricercatori e le ricercatrici che esporranno un poster potranno partecipare liberamente a pranzi e coffee break durante il workshop. L'iscrizione al workshop è gratuita.

Per ogni ulteriore informazione si prega di scrivere a: digital-urban-futures@fbk.eu

Di seguito sono brevemente descritti i temi che sono oggetto del workshop, ai quali si può fare riferimento per impostare il proprio poster.



Usi della città cibernetica

Le manifestazioni della tecnologia digitale nella città danno luogo a nuovi usi che ridefiniscono la relazione tra spazio e società. Gli usi individuali e collettivi dello spazio urbano mutano con le tecnologie di telepresenza nel lavoro, nell'insegnamento, nella cultura e nel commercio tramite dispositivi che persone prive di formazione scientifica usano con facilità nel loro quotidiano. Per contro, le professioni dedicate al progetto dello spazio urbano sono coinvolte in una transizione digitale che rende obsolete le competenze tecniche tradizionali. Conflitti spaziali di nuovo genere si danno insieme a forme di cooperazione più flessibili e trasversali di un tempo. La tecnologia digitale è versatile, capace di adattarsi a forme gerarchiche di organizzazione come a forme decentrate. Per questo motivo, i suoi effetti sullo spazio urbano sono polivalenti e in apparenza contraddittori. Comprenderli e governarli è più difficile se la tecnologia digitale è considerata un agente che opera sulla società in modo esogeno, al servizio di interessi economici e strategie di potere globali. Molti nuovi usi dello spazio urbano si sono imposti prima che fossero riconosciuti, per una sorta di assimilazione ludica del digitale che ha preceduto la riflessione consapevole. D'altra parte, l'esposizione al digitale è minacciosa quando crea nuove forme di isolamento, superlavoro, dipendenza e prevaricazione.

Percezioni della città cibernetica

Nella città cibernetica, lo spazio urbano non è più solo una struttura fisica, ma un ambiente ibrido in cui percezioni, dati e interazioni digitali si intrecciano continuamente. Eppure, la nostra esperienza dello spazio resta profondamente mediata dai limiti e dai bias della percezione umana: attenzione selettiva, euristiche visive, assuefazione ai segnali, pre-interpretazioni culturali. Questi filtri, che già ora plasmano il modo in cui leggiamo e viviamo la città, non possono che influenzare anche il modo in cui comprendiamo – o frantendiamo – la sua trasformazione digitale. La sessione esplorerà come i bias percettivi influenzano la nostra capacità di comprendere il nuovo spazio urbano, e come questa consapevolezza possa diventare una condizione di responsabilità nel governo della città ibrida e nella realizzazione degli strumenti digitali che aiuteranno a progettare la città stessa.

Valori della città cibernetica

Il legame tra spazio urbano e sviluppo economico ha segnato indelebilmente la nascita della città moderna da un punto di vista sia materiale sia simbolico. La nascita del capitalismo industriale ha informato struttura e la cultura urbana in maniera indeleibile. La crisi di questo modello ha dato il via ad una serie di trasformazioni volte a ritrovare una chiara identità dopo la crisi della città industriale. Le città creative, le città globali e oggi il paradigma smart city sono tentativi di risposta a questa crisi. Tra questi paradigmi quelli derivanti dalla connessione con la rivoluzione digitale sembrano oggi maggiormente in ascesa per ridefinire la materialità e le relazioni simboliche delle nostre città. Infatti, da un punto di vista materiale le città stanno sperimentando una diversa distribuzione dei luoghi di lavoro e di produzione determinata dalle esigenze del capitalismo digitale insieme ad una crescente influenza di grandi compagnie tecnologiche private capaci di giocare un ruolo di primo piano nella definizione dell'esperienza urbana. Questa sezione intende attenzionare le varie forme in cui il capitalismo digitale e la città stanno entrando in contatto in questa fase della nostra storia mostrandone tanto le caratteristiche quanto i possibili elementi critici a partire dall'idea che il modo in cui le città producono valore sia radicalmente mutato.

Gli organizzatori: **Luca Gaeta** (Politecnico di Milano), **Carolina Pacchi** (Politecnico di Milano), **Otello Palmini** (Università di Bologna), **Marco Pistore** (Fondazione Bruno Kessler)